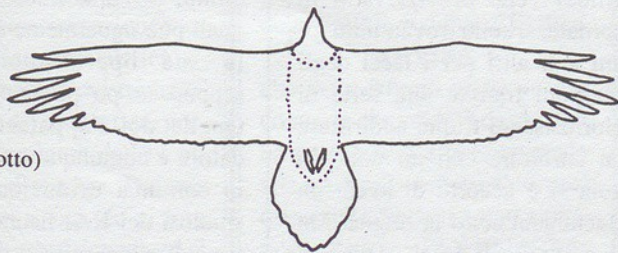


La Commissione TAM invita a partecipare al
PROGETTO GIPETO,
 una iniziativa del WWF - ITALIA

Tutti i frequentatori della montagna attenti all'ambiente naturale conoscono la storia del Gipeto (*Gypaetus Barbutus*), il maestoso volatile, più grande dell'aquila reale, estinto da decenni per lo sconsiderato intervento dell'uomo che lo riteneva nocivo all'economia montana: non per nulla era anche noto come "avvoltoio degli agnelli". Nel 1913 una fucilata abbatteva in Val d'Aosta l'ultimo esemplare delle Alpi: un'apertura alare di due metri e ottanta centimetri ed un peso di sette chilogrammi ne facevano uno degli uccelli più grandi del mondo. Accertata la sua estraneità alle razzie a carico delle greggi, chiarita l'utilità per l'ambiente delle sue scelte alimentari (si nutre infatti di prede morte, divorando anche le ossa), il WWF ha intrapreso dal 1978 il Progetto Gipeto, una grande operazione di reintroduzione su tutto l'arco alpino: promotori gli ornitologi austriaci Winfried Walter e Hans Frey. Oggi una trentina di esemplari di questo maestoso animale volano liberi sulle Alpi, reiseriti giovanissimi, nutriti e amorevolmente seguiti in alcune località dell'Alta Savoia, dell'Engadina e degli Alti Tauri, dopo essere nati in cattività in giardini zoologici di varie città europee. Alcuni stanno per raggiungere la maturità sessuale (6, 7 anni) quindi, in un futuro non lontano, si dovrebbero avere coppie nidificanti. Una coppia alleva un solo piccolo all'anno, in un nido ricavato nelle fenditure delle pareti rocciose. Il pulcino ha bisogno di centodieci giorni dalla schiusa delle uova per avere le penne ben formate e cominciare a volare. Nei prossimi mesi avrà luogo il lancio di altri giovani esemplari in Piemonte, nel Parco Naturale dell'Argentiera, il punto più meridionale interessato da questo progetto. L'ing. F. Framarin, uno dei curatori dell'operazione, noto per avere dedicato anni della sua attività al Parco Nazionale del Gran Paradiso, sta invitando le sezioni del CAI proprietarie di Rifugi a collaborare al Progetto Gipeto: ai frequentatori della montagna viene chiesto di segnalare al WWF, tramite apposita cartolina, reperibile presso i rifugi del CAI e presso la nostra sede (via Barbaroux, 1), gli eventuali avvistamenti. Grandi fotografie a colori verranno affisse all'interno dei rifugi e sulle cartoline è riprodotto il profilo del gipeto, per consentirne il riconoscimento. Anche il notiziario vuole collaborare, riproducendo questi profili.

GIPETO
 (visto da sotto)



AQUILA REALE
 (per confronto)



MONTI E VALLI

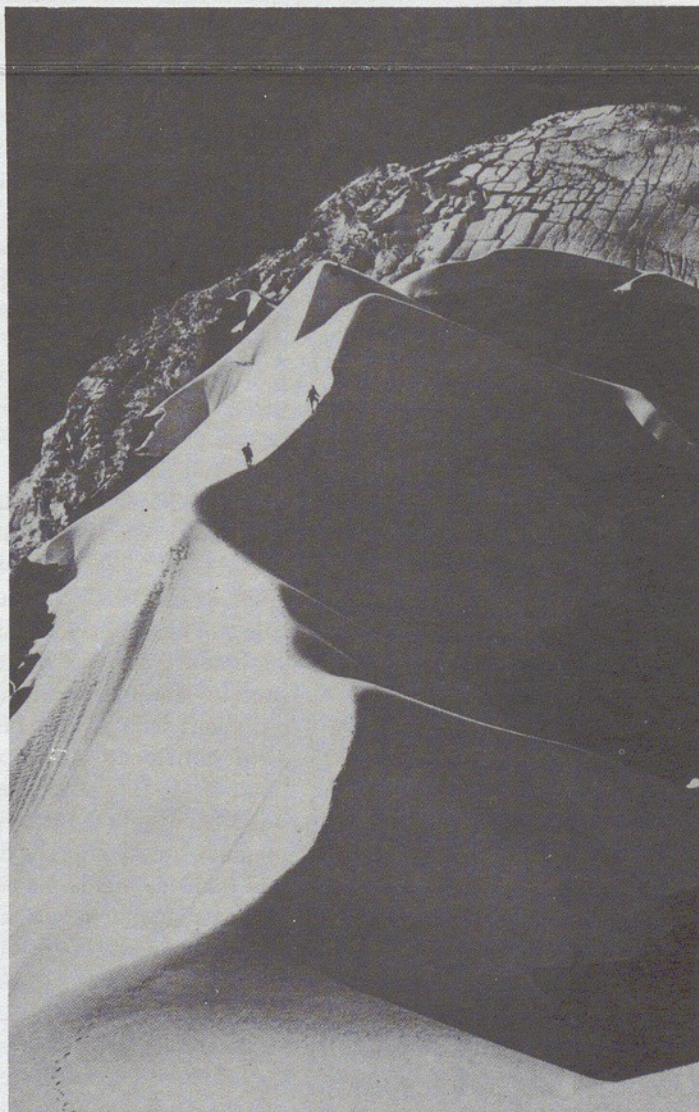
MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/54.60.31. - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Cooperativa La Grafica Nuova - Direttore responsabile: Federico Bollarino - Redazione: Paolo Gai - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

Orari di segreteria:
 dal lunedì al venerdì 14.30- 18.30
 sabato 9-12

Anno 48° - n°8 - Sped. in abb. post. gruppo III/70
 contiene supplemento

OTTOBRE 1993



DIVENTA ANCHE TU CACCIATORE DI MOSTRI!

Alpinisti attenzione! Oltre agli ormai conosciutissimi Camola Gigantica della magnesite, alla Cimice Untuosa dello spit ed all'Acaro Criofago del seracco, una nuova insidia si aggira perfida per pareti e ghiacciai: Il PAPPATACIO SNODATORE. Si tratta di un insetto un tempo rarissimo, ma che durante l'estate scorsa è stato artefice di un'espansione impressionante, replicandosi all'impazzata (un vero mandrillo!). Dopo la mountain bike, l'idrospeed ed il parapendio, una nuova tendenza si sta affacciando alla ribalta degli appassionati di montagna: il safari di caccia piccola per cenge e crepacci. La Commissione Affari Speciali del KAI, Sottocommissione Insecta, sta già cercando di codificare le regole di questa recentissima disciplina e presto verranno organizzati i primi corsi. Ma ecco le principali caratteristiche somatiche di questo bacherizzo alpestre. Colore del carapace: verde-miele centrifugato. Colore articolazioni, antenne, protuberanze, rostri, membra ed ammenicoli vari: blu-notte-tesera-kai. Dimensioni: variabili da 1 a 45 unità IACUS (eccetto multipli di 4 e 33). Dispone di 27 zampe: di cui 13 da una parte e 14 dall'altra (a causa di questa singolare asimmetria non riesce a deambulare secondo una rotta rettilinea, ma è costretto ad un moto circolare levogiro o destrogiro a seconda del sesso). Ciascuna zampa è munita di 16 dita: 8 sono ramponate (12 punte) per muoversi con sicurezza su tutte le superfici ghiacciate; le altre sono provviste di un cuscinetto plantare fatto di una speciale miscela che gli conferisce un'ottima aderenza sulla roccia. E' anche dotato di 3 appen-

dici che rappresentano delle antenne direzionali, situate una a destra, l'altra a sinistra e la terza non si sa. Ma la sua dote più saliente è quella di riuscire, con una rapidissima mossa delle sue 432 dita, a sciogliere qualsiasi nodo ed a sostituirlo con un altro senza che tutta questa manovra sia percepibile ad occhio nudo (però, forse mettendogli una tutina...). Ad esempio, una cordata ha riferito che durante un'arrampicata in Valle Pecca, un barcaiole si sia improvvisamente ed inesplicabilmente mutato in un mezzo barcaiole con asola di bloc-caggio. Altri riferiscono di un prusik trasformatosi di colpo in un nodo da cravatta. Inoltre, qualcuno sostiene che poco prima che si verificano questi fenomeni, si senta una specie di verso soffocato, quasi impercettibile, che assomiglia molto ad una risatina sardonica. Uno dei primi ad accorgersi di questi simpatici animaletti è stato il Socio più illustre del KAI Torino, Ivan Gavatorta (detto Gaver), che sulla glaciale parete nord del Becco Scrondo è stato vittima di uno dei loro innocenti scherzetti. Raccontaci Ivan (detto Gaver) questa tua terribile esperienza. "Era una bellissima giornata di sole ed i miei 23 anni sembravano non finire mai. Stavo in precario equilibrio sui pochi millimetri della punta dei ramponi conficcati nel ripido ghiaccio. Le piccozze mordevano sicure la colata verdognola, quasi sfiorata dalla mia fronte gagliarda. La corda cadeva a piombo in quel silenzio lunare ed una gragnuola di schegge impazzite di ghiaccio frantumato si rovesciava sul secondo, che felice godeva di quella atmosfera magica e dinamica..." Scusa Ivan (detto

Gaver), potresti mica parlarci di quel drammatico momento. "Era una bellissima giornata di sole ed i miei 23 anni sembravano non finire mai. Avevo appena piantato con vigore le due picche e tosto feci per sollevare prima un piede e poi l'altro, ma capii subito che qualche cosa di strano aveva interessato i miei arti inferiori; me li sentivo stranamente leggeri e subito provai una sensazione di libertà e di freddo. Con calma guardai in basso e vidi che non avevo più gli scarponi ed i piedi, insaccati in due calze rosso Ferrari, roteavano vorticosamente, tentando una improbabile presa sul ghiaccio. Settanta centimetri più sotto c'erano gli scarponi, sospesi nel vuoto, piantati nella parete tramite le punte dei ramponi e con le stringhe completamente slacciate. Il baratro..." Grazie, grazie Ivan (detto Gaver). L'ultimo caso pervenuto, risulta quello in cui la Scuola di Alpinismo Ettore Jettafune di Barcellona Pozzo di Gotto è stata parassitata da un intero branco di famelici Pappataci. A tre allievi è improvvisamente caduta l'imbragatura; una ragazza con le trecce si è di colpo ritrovata con i capelli arricciati da un'infinità di piccoli nodi inglesi; altri 12 allievi che procedevano in cordata, si sono trovati uniti gli uni agli altri per i lacci degli scarponi tramite una serie di gloriosissimi Bulin; addirittura un istruttore con un nodo in gola si è accorto di avere un Bachmann sotto la lingua. Ma il parossismo lo si è toccato quando, durante l'immane esercitazione di carrucola, nel giro di due secondi e 47 decimi, i presenti hanno visto materializzarsi sotto i loro occhi increduli, tutti tipi di carrucole presenti sul mercato (dal me-

todo con il nodo a cuore, a quello dello spezzone ausiliario, passando per il Machard con moschettone, per ritornare infine al nodo a cuore); segno evidente che anche tra i Pappataci Snodatori manca una certa uniformità nell'interpretazione di questa manovra. Tra i nodi classici l'unico che resiste bene alla furia snodatrice è il Bellunese, ma si stanno già verificando fenomeni di assuefazione. La Commissione Nazionale di Alpinismo del KAI, per fronteggiare questa calamità entomologica, sta studiando nuovi e complicatissimi nodi a prova di scarrafone. Come ad esempio il nodo "Rabbit" che è formato da due enormi asole, in modo da imitare le orecchie di un coniglio (che pare sia un acerrimo nemico del Pappatacio). Un altro rimedio in via di omologazione AEIOU consiste nell'impiego di corde, cordini e fettucce che quando si snodano emettono un suono tipo gesso sulla lavagna, insopportabile per il Pappatacio che deve tapparsi le orecchie con le dita. Sistema valido su tutto il globo terracqueo eccetto che in Val d'Oisa, dove si è sviluppata una colonia di Pappataci muniti di sole 397 orecchie: avanzano quindi 35 dita libere con le quali può ugualmente svolgere la sua opera snodatrice, seppure un po' più lentamente. Quella del Pappatacio Snodatore è comunque una specie in continua evoluzione e gli studiosi del KAI hanno profetizzato nuove mutazioni. Non ci resta che attendere con terrore la stagione scialpinistica; stanni infatti schiudendo le prime larve di PAPPATACIO SPELLATORE.

Marco Faccenda

SOTTOSEZIONE SUCAI**Gite sociali**

Il Consiglio organizza in novembre una gita sociale aperta a tutti per salutare allegramente ed in compagnia l'arrivo dell'autunno. Dal momento che la cima prescelta supera i 3000 metri, il Consiglio si riserva di cambiare meta o di annullare l'uscita qualora le condizioni meteorologiche non diano sufficienti garanzie al momento della partenza da Torino.

Domenica 7 novembre: Punta Roma dal Pian del Re (2020m).

La Punta Roma è una dei "satelliti" del Monviso, ben visibile già dalla pianura, che si eleva al centro della costiera spartiacque tra la Valle Po ed il Queyras. La via normale è un itinerario interessante e di soddisfazione per l'escursionista esperto che non teme gli itinerari esposti su terreno accidentato. Dalla vetta il panorama è vasto ed affascinante. Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede del CAI (Via Barbaroux, 1) o a Luca Melindo (tel. 72.83.44) entro venerdì 5 novembre per ragioni di carattere assicurativo. Il ritrovo e la partenza sono fissati alle ore 7 di domenica all'angolo tra Corso Stati Uniti e Corso Galileo Ferraris. La quota di iscrizione è di £ 3000 (assicurazione).

Ginnastica presciistica

Il turno autunnale del tradizionale corso di ginnastica presciistica si svolgerà dall'11 ottobre al 17 dicembre. Il corso aperto a tutti i soci (ed ai loro amici..) si terrà il lunedì ed il giovedì dalle ore 21,15 alle ore 22 presso la palestra del CUS, in Via Braccini, 1. Le iscrizioni si raccolgono presso la palestra del CUS il lunedì ed il giovedì al termine della ginnastica. Il costo è di £ 60.000 più

£ 20.000 per l'iscrizione al CUS. Al momento dell'iscrizione è necessario portare una foto formato tessera per il tesserino del CUS, senza cui non sarà possibile accedere alla palestra.

Passeggiando in bicicletta

Per salutare la fine della vendemmia e l'inizio della stagione delle piogge il Consiglio vi propone per domenica 24 ottobre una allegra escursione cicloturistica per i vigneti, i nocciolati ed i colli delle Langhe, 81 km di pedalate enogastronomiche con partenza da Alba. Le iscrizioni sono aperte sino a sabato 23 e dovranno pervenire o alla sede del CAI in Via Barbaroux, 1 (tel. 54.60.31) o a Luca Melindo (tel. 72.83.44) e Enrico Quaglino (tel. 75.50.33). Il ritrovo e la partenza sono fissati alle ore 8 di domenica all'angolo tra Corso Stati Uniti e Corso Galileo Ferraris. Ricordiamo a chi fosse interessato a partecipare che dovrà provvedere al trasporto delle biciclette fino ad Alba.

Il Consiglio

La Sezione di Torino del CAI, proprietaria del Rifugio Levi - Molinari sito in Località Grange della Valle in comune di Exilles,

AVVISA

che detto rifugio viene gestito contro la sua volontà da chi non ha provveduto a riconsegnarlo alla scadenza contrattuale e, premesso che ha dato corso a procedimento giudiziale per riottenere la consegna,

DICHIARA

di non rispondere delle modalità e delle conseguenze dell'attuale gestione.

COMMISSIONE TAM**Prossime escursioni programmate**

7 novembre 1993: *sull'antica strada di Francia, l'Abbazia della Novalesa.*

L'Abbazia della Novalesa, istituzione che risale all'anno 728 (VIII secolo), sorge in strategica posizione ai piedi del valico del Moncenisio, uno dei passaggi chiave fra Piemonte e Savoia. Dopo un periodo di totale abbandono durato circa un secolo, l'Abbazia è tornata a vivere grazie alla presenza di un nucleo di monaci benedettini che vi gestiscono varie attività. La visita, guidata da uno dei monaci, richiederà non più di un'ora e mezza.

Successivamente, se il tempo novembrino sarà favorevole, risaliremo a piedi la Val Cenischia seguendo l'antica "Strada delle Gallie", parte su carrozzabile e parte su ampio sentiero. Nel primo pomeriggio raggiungeremo e visiteremo l'abitato di Moncenisio (comune chiamato in passato Ferrera Cenisio). Nonostante le piccolissime dimensioni e la quota elevata, scopriremo un paese vivo, in cui molte case restaurate esibiscono belle meridiane dipinte sui muri. Contiamo di avere anche un incontro con un rappresentante della comunità locale che fornirà chiarimenti su questo singolare paese.

Note tecniche

Località di partenza: Novalesa 828m;
Località di arrivo: Moncenisio 1461m;
Dislivello: 633m;
Difficoltà: percorso turistico - escursionistico;
Capi gita: P. F. Bertone, A. Lupo.

Pier Felice Bertone

Mercoledì 27 ottobre
ore 21.00
Via Barbaroux, 1 presso la
Sede del CAI Torino
**ASSEMBLEA
STRAORDINARIA
DEI SOCI DEL
GRUPPO GIOVANILE**
O. d. G.:
Elezioni per il rinnovo del
Consiglio Direttivo.

**ASSEMBLEA
GENERALE
ORDINARIA
DEI SOCI**

Venerdì 26 novembre 1993

1° convocazione: ore 20.00
2° convocazione: ore 21.00

O. d. G.

- 1 - Approvazione verbale assemblea ordinaria del 26/3/93 pubblicato su Monti e Valli n° 4 - Maggio 1993.
- 2 - Premiazione soci venticinquennali e cinquantennali.
- 3 - definizione quota associativa per l'anno 1994.
- 4 - Nomina seggio elettorale per la votazione di 15 delegati Assemblea Nazionale e LPV e votazione: Presidente, 1 Vicepresidente, 2 Consiglieri, 2 Revisori dei Conti.
- 5 - Relazione del Presidente.
- 6 - Votazioni.

Il Presidente

IL MERCATINO

Questo mese il Mercatino non ha nulla in vendita, ma dato che l'iniziativa ha avuto un buon successo invitiamo tutti a prendervi parte. Telefonare a: Gai Paolo 011/24.24.606.

AUTUNNO MUSEOMONTAGNA

Attività in sede

L'attività del Museo Nazionale della Montagna è ripresa a pieno ritmo dopo la stagione estiva che aveva visto l'istituzione torinese impegnata in molte esposizioni temporanee al di fuori della sede torinese del Monte dei Cappuccini.

Sono ormai aperte al pubblico da tempo, come riportato sui numeri scorsi di Monti e Valli, due importanti mostre dedicate alla fotografia alpina: **L'Ombra e la luce - Le Montagne di Michele Pellegrino e Dal Mar Ligure all'Adriatico - Le Alpi nei panorami fotografici militari.**

Inoltre il 30 ottobre riprenderanno le proiezioni in sede della rassegna **Videomontagna**, giunta ormai all'ottava edizione, che presenterà a ciclo continuo i migliori programmi sulla montagna, sull'alpinismo e sull'esplorazione, realizzati dalle maggiori emittenti televisive. Quest'anno verranno trasmessi quelli realizzati da: RAI, FR3 (Francia), TELE+3, RTSI (Svizzera), ORF (Austria); TV SLOVENIJA, RUV (Islanda), TVNZ (Nuova Zelanda), e produttori italiani ed australiani.

Tra il 30 ottobre 1993 ed il 3 luglio 1994 saranno presentate 26 realizzazioni: 15 in lingua italiana ed 11 in edizione originale (francese, inglese o tedesca). I programmi si susseguiranno con cadenza quindicinale o settimanale.

L'immagine di copertina del programma dettagliato ed il primo filmato saranno dedicati all'Everest, salito per la prima volta quarant'anni fa.

Videomontagna 8 verrà difatti aperta dalla produzione australiana "Everest - sea to summit", trasmessa dal 30 ottobre al 14 novembre (vin-

citrice del gran premio al Filmfestival di Città di Trento 1993); si tratta dello straordinario resoconto di 800 chilometri di trekking ed alpinismo dal mare alla vetta della maggiore montagna della terra. Seguirà il film originale della spedizione che raggiunse per prima la vetta nel 1953 nell'edizione trasmessa da Tele+3. "La conquista dell'Everest" sarà in programma dal 16 al 21 novembre.

Sempre dal 30 ottobre verranno esposti al pubblico nell'atrio del Museo gli sci usati da Stefania Belmondo durante le Olimpiadi di Albertville e donati nello scorso luglio al Museo. In seguito questo speciale "documento" della nostra storia sportiva verrà esposto permanentemente tra le collezioni del Museo.

Per concludere la panoramica delle attività in sede è doveroso citare la mostra che sostituirà quelle attualmente allestite dal prossimo 19 novembre: **Gente di Legno - Dorino Ouvrier**, organizzata dal Museo congiuntamente all'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Valle d'Aosta.

L'esposizione presenta uno dei maggiori scultori tradizionali valdostani contemporanei. Ouvrier propone una serie di 40 opere ricche di personaggi che "vivono" nei grandi pezzi di tronco scolpito. Sono i montanari della Valle d'Aosta, ma possono anche essere allo stesso tempo quelli di altre località alpine; genti legate ad una difficile realtà ambientale.

Il Museomontagna e il Salone della Montagna di Torino

Parallelamente alle mostre organizzate in sede, il Museo riproporrà fuori sede due mostre di notevole interesse gene-

rale: **Ski & Sci - Storia, Mito e Tradizione ed Alpinismo Italiano in Karakorum.**

La prima ripercorre le tappe che hanno portato alla conoscenza ed allo sviluppo dello sci dalla preistoria ai giorni nostri.

La seconda è invece un percorso per immagini che conduce il visitatore alla scoperta delle tappe fondamentali dell'attività alpinistica italiana sulle montagne del Pakistan. Entrambe le mostre saranno organizzate nell'ambito del salone "Montagna '93", il 30° Salone Internazionale della Montagna, che si svolgerà a Torino Esposizioni dal 9 al 17 ottobre 1993.

Il Museomontagna va all'estero: Poprad (Slovacchia), Banff (Canada)

Una delle caratteristiche del lavoro del Museo è sempre stata quella di non limitare la propria attività all'area alpina ed alle montagne italiane in genere. Quest'anno il Museo ha preparato una rassegna di film intitolata **Alle origini del cinema di montagna e di esplorazione**, si tratta dei primi documenti - conservati nella Cineteca Storica del Museo - realizzati sia sulle Alpi che sulle montagne extraeuropee. La rassegna verrà presentata dal 10 al 17 ottobre 1993 a Poprad, la città della Slovacchia posta ai piedi dei Monti Tatra, in occasione del "Medzinarodny Horskych Filmov" (Festival internazionale del Film di Montagna).

Le rilevanti collezioni fotografiche rappresentano da sempre un altro fondo di particolare rilievo tra le raccolte del Museo. Gli scambi di esposizioni e le collaborazioni a livello internazionale sono frequenti. In

questa linea di attività di valorizzazione del settore si colloca la presentazione a Banff, nello stato dell'Alberta in Canada, della mostra **Le Montagne della Fotografia**. Il Whyte Museum of the Canadian Rockies di Banff esporrà dal 4 novembre 1993 al 9 gennaio 1994 l'importante rassegna fotografica che raccoglie una significativa campionatura delle foto conservate nel Centro Documentazione del Museo. La collaborazione con il Museo canadese avrà una seconda tappa nell'anno 1994 quando verranno presentate a Torino - al Monte dei Cappuccini - fotografie realizzate dai pionieri che per primi abitarono le regioni del West Canada e le Rockies Mountains.

Per maggiori informazioni sui programmi è possibile telefonare alla segreteria o richiedere direttamente i cataloghi pubblicati per ogni mostra (tel. 011/6604104).

